

Codice Interno per la Prevenzione e il Contrasto di Bullismo e Cyberbullismo

Istituto Comprensivo di Decimoputzu

I.C.S. - DECIMOPUTZU - SILIQUA
Prot. 0020544 del 19/09/2025
I (Uscita)



Deliberato in collegio ,in data 10.09.2025, delibera num.11

Deliberato in consiglio ,in data 17.09.2025 ,. delibera num.8

(Deliberato dal Collegio dei Docenti in data – Approvato dal Consiglio di Istituto in data)

Indice

1. PREMESSA	Pag.3
2. CAPITOLO 1 – DEFINIZIONI E PRINCIPI	Pag.4
3. CAPITOLO 2 – ORGANIZZAZIONE INTERNA	Pag.6
4. CAPITOLO 3 - PREVENZIONE	Pag.10
5. CAPITOLO 4 - I SOGGETTI COINVOLTI	Pag.13
6. CAPITOLO 5 - LE TUTELE A FAVORE DELLE VITTIME DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO	Pag.15
7. CAPITOLO 6 - LE RESPONSABILITÀ	Pag.16
8. CAPITOLO 7 - GLI ORGANI SCOLASTICI PERMANENTI DI PRESIDIO CONTRO IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO E LE LORO FUNZIONI	Pag. 19
9. CAPITOLO 8 - LE PREVENZIONI SCOLASTICHE CONTRO IL BULLISMO E CYBERBULLISMO	Pag. 23
10. CAPITOLO 9 - LE SANZIONI DISCIPLINARI SCOLASTICHE	Pag. 28
11. FACSIMILE “PRIMA SEGNALAZIONE DI (PRESUNTI) ATTI DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO	Pag.

PREMESSA

Il fenomeno del bullismo, in tutte le sue forme, e in particolare del cyberbullismo, rappresenta oggi una delle principali sfide educative per la scuola. Episodi di prevaricazione, discriminazione, derisione o esclusione, che un tempo si manifestavano quasi esclusivamente negli spazi fisici dell'aula e del cortile, trovano oggi nuove modalità di espressione attraverso i social network, le piattaforme di messaggistica istantanea e i contenuti digitali condivisi. La dimensione online, caratterizzata da immediatezza, amplificazione e persistenza, può generare conseguenze psicologiche e sociali più profonde, richiedendo un impegno mirato e sistematico da parte della comunità educante.

Per affrontare questa sfida, l'Istituto Comprensivo di Decimoputzu ha scelto di dotarsi di un **Codice Interno per la Prevenzione e il Contrasto di Bullismo e Cyberbullismo**, che costituisce parte integrante del Patto Educativo di Corresponsabilità e del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). Questo documento si fonda su un solido quadro normativo:

- **Legge 29 maggio 2017, n. 71**, che introduce disposizioni specifiche per la tutela dei minori in relazione al fenomeno del cyberbullismo, individuando responsabilità, procedure di intervento e strumenti di prevenzione;
- **D.P.R. 249/1998 e D.P.R. 235/2007**, che disciplinano lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti e i doveri della comunità scolastica;
- **Linee di Orientamento del MIUR 2017**, che forniscono indicazioni operative per le istituzioni scolastiche nella costruzione di politiche interne di prevenzione;
- **Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)**, che valorizza l'educazione alla cittadinanza digitale come elemento fondante del percorso formativo;
- **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione Istruzione**, che prevede azioni per l'innovazione didattica e la creazione di ambienti di apprendimento inclusivi e tecnologicamente avanzati;
- **Legge 20 agosto 2019, n. 92**, che introduce l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, con specifico riferimento alla responsabilità digitale e alla promozione dei valori costituzionali.
- **Legge 70/2024**: fondamento normativo che estende la tutela anche al bullismo tradizionale; strumenti: codice interno, tavolo di monitoraggio, informazione ai genitori, mediazione.
- **Decreto 99/2025**: attua la legge con concretezza operativa; rafforza Emergenza Infanzia 114, introduce rilevazioni ISTAT, campagne informative e responsabilizzazione genitoriale.

La finalità principale di questo Codice (**Legge 70/2024**) è la **tutela integrale degli studenti**, intesa non solo come protezione da condotte lesive, ma anche come promozione del benessere emotivo, relazionale e sociale. La scuola, in quanto luogo di crescita e sviluppo della personalità, è chiamata a garantire contesti sicuri e accoglienti, capaci di prevenire l'isolamento, la marginalità e i comportamenti devianti. Altrettanto centrale è la **promozione della cittadinanza digitale**, affinché gli alunni possano sviluppare competenze critiche, consapevolezza dei propri diritti e doveri online e comportamenti responsabili nell'utilizzo degli strumenti tecnologici.

Il presente Codice si basa sul principio della **responsabilità condivisa**: la lotta al bullismo e al cyberbullismo non può essere delegata a un singolo attore, ma richiede un'alleanza educativa stabile tra **scuola, famiglia e comunità territoriale**, comprese istituzioni, servizi sociali, forze dell'ordine e associazioni. Ciascun componente della comunità scolastica è chiamato a svolgere un ruolo attivo nella prevenzione, nel monitoraggio e nell'intervento.

L'ambito di applicazione riguarda **tutti i plessi** dell'Istituto Comprensivo di Decimoputzu-Siliqua:

- Scuola dell'Infanzia, dove si pongono le basi della convivenza civile e dell'educazione emotiva;
- Scuola Primaria, in cui si consolidano i valori di rispetto reciproco, inclusione e partecipazione;
- Scuola Secondaria di I grado, fase in cui si rafforza la consapevolezza critica e la responsabilità personale, anche rispetto all'uso dei media digitali.

Con questo documento, l'Istituto Comprensivo di Decimoputzu-Siliqua riafferma il proprio impegno a essere un ambiente di apprendimento **sicuro, equo e inclusivo**, nel quale il contrasto al bullismo e cyberbullismo diventa parte integrante della quotidianità didattica e dell'educazione alla cittadinanza, per formare cittadini consapevoli, solidali e digitalmente responsabili.

CAPITOLO 1 – DEFINIZIONI E PRINCIPI

Il primo capitolo del presente Codice chiarisce il significato dei principali termini e stabilisce i principi ispiratori su cui si fondano tutte le azioni di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto Comprensivo di Decimoputzu. La conoscenza condivisa dei concetti e dei valori di riferimento costituisce il presupposto per una strategia educativa coerente, efficace e partecipata.

1.1 Bullismo: caratteristiche, reiterazione, squilibrio di potere

Per **bullismo** si intende un insieme di comportamenti aggressivi, intenzionali e ripetuti nel tempo, messi in atto da uno o più studenti nei confronti di un compagno percepito come più debole o incapace di difendersi. Tali comportamenti possono manifestarsi in forma fisica (spinte, percosse, danneggiamento di oggetti), verbale (insulti, offese, minacce), relazionale (esclusione, isolamento, diffusione di pettegolezzi) o psicologica (intimidazioni, umiliazioni).

Tre elementi sono essenziali:

- **Intenzionalità** del gesto aggressivo;
- **Reiterazione** nel tempo delle azioni ostili;
- **Squilibrio di potere** tra chi agisce e chi subisce, derivante da forza fisica, popolarità, abilità sociali o altri fattori.

Il bullismo compromette il clima scolastico, ostacola l'apprendimento e produce ripercussioni emotive, relazionali e cognitive, sia per le vittime sia per gli autori, oltre che per i testimoni.

1.2 Cyberbullismo: definizione ex art. 2 L. 71/2017, mezzi digitali

La **Legge 71/2017** definisce il cyberbullismo come “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione online di contenuti aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.”

Il cyberbullismo si distingue dal bullismo tradizionale per:

- **Assenza di limiti spazio-temporali**: può avvenire in ogni momento, anche fuori dalla scuola;
- **Amplificazione del danno**: i contenuti online possono raggiungere un numero indefinito di persone;
- **Persistenza**: materiali offensivi possono restare accessibili a lungo.

Tra i mezzi digitali rientrano social network, chat, piattaforme di gaming, email, blog, forum e ogni altro ambiente virtuale in cui circolano informazioni o immagini.

1.3 Diritti e doveri di studentesse e studenti

Ogni studentessa e ogni studente:

- **Ha diritto** a essere rispettato nella propria dignità, integrità fisica e psicologica, identità culturale, appartenenza di genere, credo religioso, idee e opinioni.
- **Ha diritto** a frequentare ambienti sicuri e inclusivi, a ricevere sostegno educativo e a esprimersi liberamente nel rispetto delle regole comuni.
- **Ha il dovere** di rispettare gli altri, di contribuire positivamente al clima di classe, di utilizzare in modo responsabile gli strumenti digitali, di non tollerare comportamenti aggressivi e di segnalare episodi di bullismo o cyberbullismo di cui venga a conoscenza.

Il riconoscimento di diritti e doveri è parte integrante dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. 249/1998 e s.m.i.) e del Patto Educativo di Corresponsabilità sottoscritto con le famiglie.

1.4 Principio di corresponsabilità educativa scuola-famiglia

La prevenzione e il contrasto del bullismo non possono essere delegati esclusivamente alla scuola: è indispensabile un'alleanza educativa stabile tra istituzione scolastica e nucleo familiare. Il principio di corresponsabilità implica:

- Dialogo costante e trasparente tra docenti, genitori e alunni;
- Condivisione di regole, valori e aspettative educative;
- Coinvolgimento attivo dei genitori nelle iniziative formative, nei colloqui e nei progetti di prevenzione;
- Cooperazione con la comunità territoriale (enti locali, servizi sociali, associazioni, forze dell'ordine).

Solo un approccio integrato consente di individuare precocemente situazioni di disagio e intervenire con efficacia.

1.5 Centralità della persona e tutela della dignità

L'Istituto Comprensivo di Decimoputzu riconosce la **centralità della persona** come fondamento di ogni azione educativa. Ogni alunno è portatore di valori, potenzialità e diritti inalienabili: rispetto, uguaglianza, pari opportunità, inclusione.

Il presente Codice si ispira ai principi costituzionali (artt. 2, 3, 30, 34) e tutela la dignità di ciascuno attraverso:

- Accoglienza delle diversità come risorsa;
- Promozione del benessere psicologico e della sicurezza affettiva; • Rifiuto di ogni forma di discriminazione, violenza o sopraffazione;
- Sviluppo di empatia, solidarietà e senso di comunità.

Il rispetto della persona non è solo una regola, ma il fulcro dell'azione educativa: formare cittadini consapevoli, responsabili e solidali significa porre al centro la dignità e l'unicità di ogni studente.

CAPITOLO 2 – ORGANIZZAZIONE INTERNA

Il contrasto al bullismo e cyberbullismo richiede una struttura chiara, con ruoli e responsabilità ben definiti. L'Istituto Comprensivo di Decimoputzu-Siliqua adotta un modello organizzativo fondato su **leadership diffusa**, lavoro in **team** e **raccordo costante** con i diversi plessi scolastici.

2.1 Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico è il garante dell'attuazione del presente Codice e:

- assicura che le procedure siano coerenti con le norme vigenti e con il PTOF;

- nomina i **Referenti per il Bullismo e Cyberbullismo**;
- istituisce e coordina, con poteri di indirizzo, il **Team Antibullismo d'Istituto**;
- coordina il **Tavolo Permanente di Monitoraggio per la Prevenzione e il Contrasto del Bullismo e Cyberbullismo** denominato "**Connessioni Positive**" – un ponte tra mondo reale e digitale in chiave positiva.
- promuove azioni di formazione per il personale, gli alunni e le famiglie;
- cura i rapporti con Enti esterni, ASL, Servizi sociali e Forze dell'Ordine;
- riferisce periodicamente al Collegio dei Docenti e al Consiglio d'Istituto sugli esiti delle attività di prevenzione e monitoraggio.

2.2 Referenti per Bullismo e Cyberbullismo

Figura chiave, nominata annualmente con decreto dirigenziale.
Compiti principali:

- coordinare le iniziative di prevenzione e monitoraggio;
- raccogliere e gestire le segnalazioni in collaborazione con i Coordinatori di classe e di plesso;
- predisporre la **Relazione annuale** sui casi trattati e sulle azioni svolte;
- fungere da punto di contatto per famiglie, studenti, docenti e autorità esterne; •
aggiornare costantemente la documentazione normativa e formativa.

2.3 Team Antibullismo d'Istituto

Composto da:

- Dirigente Scolastico (presidente),
- Referenti d'Istituto,
- Funzione strumentale "Inclusione e Benessere",
- Psicologo scolastico o consulente (ove previsto),
- Rappresentante del personale ATA (per la vigilanza negli spazi comuni).

Compiti operativi:

- analizzare situazioni segnalate, raccogliere testimonianze, proporre interventi;
- predisporre protocolli interni e linee guida;
- supportare i consigli di classe nel definire strategie educative personalizzate;

- promuovere progetti e campagne di sensibilizzazione;
- valutare l'efficacia delle misure adottate e proporre eventuali revisioni. **2.4 Tavolo permanente : Connessioni positive**

Il Tavolo è composto da:

- **Dirigente Scolastico**, in qualità di referente istituzionale e garante del procedimento;
- **Referente d'Istituto per il bullismo e cyberbullismo**, individuato ai sensi del Decreto 232/2024;
- **Referente per l'Inclusione**
- **Un docente per ciascun plesso scolastico**: Cassandra Pireddu (Villaspeciosa); Alice Sanna (Decimoputzu); Pierpaolo Mereu (Siliqua)
Due rappresentanti dei genitori, uno per ciascun ordine di scuola (primaria e secondaria);
- **Un rappresentante del servizio territoriale ASL, assistente sociale, psicologo scolastico Dott.ssa Vargiu Melinda e Dott.ssa Piriccu;**

Compiti operativi del tavolo:

- Elabora un **Piano annuale di prevenzione** aggiornato;
- Coordina la **raccolta e l'analisi dei dati** relativi a segnalazioni e interventi;
- Propone e monitora **protocolli d'intervento** in situazioni di emergenza o rischio;
- Raccoglie **osservazioni e segnalazioni** provenienti da studenti, famiglie e docenti;
- Cura la **documentazione** necessaria ai fini della valutazione delle politiche scolastiche contro il bullismo.

Finalità:

- Prevenzione, rilevazione precoce e contrasto di fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- Monitoraggio costante dell'andamento delle situazioni problematiche e delle azioni correttive messe in atto;
- Coordinamento di attività di formazione rivolte a studenti, docenti e famiglie;
- Collaborazione con enti del territorio, servizi sociali, forze dell'ordine e associazioni.

2.5 Coordinatori di Plesso

Per ciascun plesso (Infanzia, Primaria, Secondaria) il Coordinatore:

- applica e diffonde il Codice presso il personale del plesso;
- vigila sull'attuazione delle iniziative preventive;
- funge da primo interlocutore per le famiglie nelle situazioni di criticità;
- trasmette tempestivamente al Referente d'Istituto le segnalazioni raccolte.

2.6 Docenti Coordinatori di Classe / Sezione

Nell'ambito della classe o sezione:

- curano il clima relazionale e il rispetto delle regole;
- promuovono attività educative di gruppo e momenti di riflessione;
- supportano gli alunni nella gestione dei conflitti;
- informano il Team Antibullismo di eventuali episodi, anche potenziali.

2.7 Personale ATA

Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario contribuisce alla prevenzione attraverso:

- vigilanza negli spazi comuni e segnalazione di comportamenti a rischio;
- collaborazione con i docenti e il Dirigente per l'attuazione del Codice;
- partecipazione a momenti formativi dedicati alla gestione di situazioni conflittuali.

2.8 Sportello di Ascolto e Supporto Psicologico

Attivato periodicamente nella Secondaria e, su richiesta, anche nella Primaria:

- garantisce uno spazio protetto e riservato di ascolto per alunni, genitori e docenti;
- collabora con il Team Antibullismo per l'analisi e la presa in carico dei casi;
- promuove il benessere emotivo e relazionale.

2.9 Raccordo con gli Organi Collegiali

- Il **Collegio dei Docenti** integra nel PTOF il presente Codice e ne verifica annualmente l'efficacia;
- Il **Consiglio d'Istituto** approva il documento e ne sostiene l'attuazione anche attraverso delibere su progetti, risorse e accordi di rete;
- I **Consigli di Classe e Interclasse** adottano strategie educative mirate in relazione alle specifiche esigenze degli studenti.

2.10 Collaborazioni Esterne

L'Istituto promuove accordi e protocolli con:

- ASL e servizi territoriali per supporto psicologico e formativo;
- Polizia Postale per attività di prevenzione sul cyberbullismo;
- Associazioni culturali e sportive per progetti di inclusione e peer education.

2.11 Comunicazione e Trasparenza

- Tutti i nominativi (Dirigente, Referente, Team Antibullismo) e i contatti utili vengono pubblicati sul sito dell'Istituto e aggiornati annualmente.
- Le famiglie ricevono informative chiare sulle procedure di segnalazione e gestione dei casi.

CAPITOLO 3 – PREVENZIONE

La **prevenzione rappresenta il pilastro fondamentale del presente Codice**: agire in anticipo, promuovendo benessere e rispetto reciproco, è più efficace che limitarsi a sanzionare le condotte scorrette. L'Istituto Comprensivo di Decimoputzu considera la prevenzione un processo continuo che coinvolge **curricolo, didattica, ambiente scolastico, relazioni tra pari e formazione della comunità educante**.

3.1 Educazione alla convivenza civile

Fin dalla Scuola dell'Infanzia, le attività didattiche includono:

- giochi cooperativi e attività di gruppo orientate alla collaborazione;
- narrazione di storie e fiabe che valorizzano l'empatia, la solidarietà e l'accettazione delle diversità;
- costruzione condivisa delle regole di classe e riflessione sui comportamenti positivi.

Nella Primaria e nella Secondaria si propongono percorsi strutturati su **educazione emotiva, comunicazione non violenta e gestione dei conflitti**, favorendo la crescita di un clima inclusivo, sereno e motivante.

3.2 Educazione civica e cittadinanza digitale

In attuazione della **L. 92/2019**, l'educazione civica diventa trasversale a tutte le discipline, con moduli specifici su:

- diritti e doveri della persona nella Costituzione;
- rispetto dell'ambiente e dei beni comuni;
- uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali;
- protezione dei dati personali e sicurezza in rete;
- prevenzione delle fake news e sviluppo del pensiero critico.

La cittadinanza digitale viene promossa attraverso **laboratori**, percorsi sul **cyberbullismo** e riflessioni guidate sull'identità online.

3.3 Peer education e protagonismo degli studenti

Il coinvolgimento attivo degli alunni è decisivo:

- nella Secondaria vengono formati **Alunni Tutor** che, con il supporto dei docenti, svolgono attività di sensibilizzazione tra pari;
- nei plessi della Primaria si promuovono **gruppi di aiuto reciproco**, in cui gli alunni imparano a cooperare e risolvere pacificamente i conflitti;
- le classi elaborano **“Carte del rispetto”** e slogan per la campagna antibullismo, favorendo senso di appartenenza e responsabilità.

3.4 Campagne e iniziative annuali

L'Istituto aderisce a giornate e progetti nazionali:

- **13 novembre** – *Giornata mondiale della gentilezza*
- **Safer Internet Day**: orientativamente il secondo martedì di febbraio – *Safer Internet Day* internazionale (uso positivo e sicuro del web).
- **20 gennaio**: *Giornata del rispetto*: La Giornata dedicata a Willy Monteiro Duarte in occasione del suo compleanno. Questa giornata è stata istituita per combattere il bullismo e il cyberbullismo, e promuovere i valori del rispetto e della solidarietà, in memoria del giovane Willy, ucciso a Colleferro nel 2020.
- **Giornata della Legalità** (23 maggio);
- **Progetti PNRR** su innovazione digitale e benessere scolastico.

In queste occasioni si organizzano laboratori, incontri con esperti, dibattiti, attività artistiche e multimediali, coinvolgendo anche le famiglie e il territorio.

3.5 Formazione del personale scolastico

Tutto il personale, docente e ATA, partecipa a:

- **corsi di aggiornamento** su bullismo, gestione dei conflitti, comunicazione efficace;
- **seminari** sull'uso educativo delle tecnologie;
- **laboratori pratici** di mediazione e ascolto attivo.

La formazione continua garantisce omogeneità negli interventi e rafforza la capacità della scuola di rispondere con prontezza a situazioni di rischio.

3.6 Collaborazione con famiglie e comunità

La prevenzione è efficace solo se condivisa:

- incontri informativi per genitori sul bullismo e l'uso dei social;
- sportelli di consulenza e spazi di ascolto;
- protocolli di intesa con ASL, Polizia Postale, enti locali, associazioni e cooperative educative.

L'obiettivo è creare una **rete territoriale di protezione e promozione del benessere**, capace di accompagnare bambini e ragazzi lungo tutto il percorso scolastico.

3.7 Cura del clima scolastico e degli ambienti di apprendimento

Un ambiente accogliente, ordinato e rispettoso riduce il rischio di conflitti. L'Istituto promuove:

- aule e spazi comuni decorati con **messaggi positivi e campagne valoriali**;
- arredi che favoriscono il lavoro collaborativo;
- pause didattiche dedicate alla **riflessione e al dialogo** su relazioni e comportamenti.

3.8 Valorizzazione delle diversità

La prevenzione passa anche dal riconoscimento delle differenze come risorsa. L'Istituto:

- attua strategie di **inclusione per alunni con bisogni educativi speciali**;
- propone attività interculturali e cooperative;
- promuove il rispetto dell'identità di genere e l'uguaglianza di opportunità.

3.9 Comunicazione e sensibilizzazione permanente

Il sito web dell'Istituto ospita:

- sezione dedicata a bullismo e cyberbullismo, con linee guida e contatti utili;
- materiali didattici e link a risorse istituzionali;
- calendario eventi formativi.

La comunicazione trasparente favorisce consapevolezza, prevenzione e coinvolgimento di tutta la comunità scolastica.

Con queste azioni integrate e costanti, la prevenzione diventa parte integrante della **cultura di istituto**, non un intervento episodico. L'obiettivo è formare alunni capaci di rispetto, empatia e responsabilità, prevenendo l'insorgere di comportamenti lesivi e promuovendo una cittadinanza attiva, anche in rete.

CAPITOLO 4 - I SOGGETTI COINVOLTI

Nei casi di bullismo e cyberbullismo che si verificano all'interno dell'Istituto, i soggetti coinvolti sono principalmente:

- il bullo,
- la vittima,
- i compagni (terzi),
- la scuola,
- le famiglie.

1. Il bullo

Il bullo è il soggetto attivo dell'azione prevaricatrice. Egli agisce per affermare un proprio bisogno di dominio, potere o autoaffermazione, talvolta anche per compiacere altri membri del gruppo. Le condotte messe in atto possono derivare da atteggiamenti aggressivi già presenti nei rapporti con i pari o con gli adulti. Accanto al bullo principale possono essere presenti i cosiddetti **gregari**, che lo sostengono e lo seguono.

2. La vittima

La vittima è il soggetto passivo dell'azione. Può presentare caratteristiche fisiche, psicologiche o comportamentali che il bullo percepisce come fragilità o diversità e che divengono il pretesto per gli attacchi.

3. I compagni (terzi)

Gli episodi di bullismo e cyberbullismo si svolgono quasi sempre alla presenza di altri alunni, i quali possono assumere ruoli diversi:

- **bulli passivi o gregari:** partecipano all'azione aggressiva sostenendo o eseguendo ordini del bullo principale;
- **spettatori passivi:** assistono senza intervenire, spesso per timore, ma talvolta anche per indifferenza o compiacimento;
- **difensori della vittima:** intervengono per sostenere e proteggere il compagno in difficoltà, opponendosi al bullo e ai suoi sostenitori.

I **gregari** generalmente agiscono per ricerca di approvazione o appartenenza al gruppo, senza considerare le conseguenze delle proprie azioni.

Gli **spettatori passivi**, pur non avendo responsabilità diretta, contribuiscono con la loro inerzia al mantenimento della situazione di disagio.

4. La scuola

Ai sensi dell'art. 4, comma 3, della Legge 29 maggio 2017, n. 71, l'Istituto Comprensivo ha il dovere di **prevenire e contrastare** i fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

A tal fine, la scuola:

- promuove azioni educative, formative e di sensibilizzazione rivolte a tutti gli alunni;
- attua percorsi di educazione alla cittadinanza, al rispetto reciproco e alla convivenza civile;
- collabora con famiglie, Forze di Polizia, associazioni e servizi del territorio.

L'Istituto adotta protocolli, procedure e progetti specifici per garantire la tutela di ogni studente, favorendo un clima scolastico inclusivo e sicuro.

5. Le famiglie

Le famiglie, con l'iscrizione all'Istituto, sottoscrivono il **Patto educativo di corresponsabilità**, impegnandosi a condividere principi e comportamenti comuni con la scuola.

- **Famiglie del bullo e dei gregari:** hanno responsabilità educativa e civile per gli atti compiuti dai propri figli e per gli eventuali danni arrecati alle vittime.
- **Famiglie della vittima:** possono far valere i diritti dei propri figli in tutte le sedi opportune, collaborando con la scuola per assicurare tutela e sostegno.

CAPITOLO 5 - LE TUTELE A FAVORE DELLE VITTIME DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Art. 1 – Principi generali

L'Istituto Comprensivo riconosce il bullismo e il cyberbullismo come comportamenti che ledono la dignità della persona e compromettono il benessere della comunità scolastica.

Ogni episodio deve essere affrontato con tempestività, serietà e responsabilità, garantendo la **tutela della vittima**, ma anche la **rieducazione dell'autore delle condotte**, in coerenza con le **Indicazioni Nazionali**, le **Linee guida ministeriali** e le **leggi vigenti** (L. 71/2017 e L. 70/2024).

Art. 2 – Rilevanza penale delle condotte

Molti comportamenti di bullismo e cyberbullismo possono integrare veri e propri reati previsti dal codice penale (ad es. minacce, diffamazione, percosse, lesioni, atti persecutori, accesso abusivo a sistemi informatici, diffusione illecita di immagini o video).

In tali casi, la scuola collabora con le famiglie e con le autorità competenti (Questura, Tribunale per i Minorenni, Autorità Garante della Privacy) affinché siano adottati i provvedimenti previsti dalla legge.

Art. 3 – La legge a tutela dei minori

La **Legge 29 maggio 2017, n. 71**, modificata dalla **Legge 17 maggio 2024, n. 70**, ha introdotto strumenti specifici per la tutela dei minori vittime di bullismo e cyberbullismo.

- I genitori o i tutori del minore vittima possono chiedere la **rimozione di contenuti offensivi** dai social network, dai siti internet o dalle piattaforme digitali.
- Nei casi previsti, è possibile richiedere al **Questore l'ammonimento** dell'autore (se maggiorenne o minorenne sopra i 14 anni), con lo scopo di prevenire ulteriori comportamenti dannosi senza avviare subito un procedimento penale.
- La legge prevede anche il **rafforzamento dei servizi di supporto psicologico e giuridico** (numero pubblico 114 "Emergenza Infanzia", attivo 24 ore su 24).

Art. 4 – Ruolo della scuola

Ogni istituzione scolastica ha il compito di:

1. **Prevenire** i fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso percorsi educativi, attività laboratoriali, cooperative learning e momenti di riflessione condivisa.
2. **Intervenire tempestivamente** quando si verificano episodi, assicurando sanzioni disciplinari commisurate alla gravità dei fatti.
3. Privilegiare, ove possibile, azioni **educative e riparative**, come la partecipazione a progetti con finalità rieducative, attività di mediazione e lavori utili alla comunità scolastica.
4. **Coinvolgere le famiglie** degli studenti sia vittime che autori delle condotte, attraverso incontri di confronto e corresponsabilità educativa.
5. Nei casi più gravi o reiterati, **segnalare alle autorità competenti** gli episodi, anche ai fini dell'attivazione di percorsi **rieducativi** presso i servizi sociali e il Tribunale per i Minorenni.

Art. 5 – La Giornata del rispetto

L'Istituto Comprensivo, come previsto dalla **Legge 70/2024**, celebra il **20 gennaio di ogni anno** la "Giornata del rispetto", durante la quale sono promosse attività di sensibilizzazione sul rispetto reciproco, sulla non violenza psicologica e fisica, sul contrasto a ogni forma di discriminazione e prevaricazione.

CAPITOLO 6 - LE RESPONSABILITÀ

6.1. La responsabilità del bullo

- Secondo la legge penale italiana, **chi non ha ancora compiuto 14 anni non è imputabile**. Questo significa che non può essere condannato, ma può comunque essere considerato "socialmente pericoloso" se commette reati e c'è il rischio che ne commetta altri. In questo caso il giudice può disporre misure di sicurezza, come il **ricovero in comunità** o la **libertà vigilata**, valutando anche la situazione familiare e la gravità dei fatti.
- **Chi ha tra i 14 e i 18 anni è imputabile**, ma solo se al momento del fatto aveva la capacità di **intendere e volere**, cioè di capire il significato delle proprie azioni e di scegliere consapevolmente. In questi casi la pena viene ridotta. Se invece non aveva questa capacità, si applicano misure di sicurezza (ricovero o libertà vigilata).
- Il giudice può applicare il cosiddetto "**perdono giudiziale**" se il reato commesso non è grave, se il minore non è mai stato condannato in precedenza e se ci sono motivi per

pensare che non ripeterà il comportamento. Il perdono giudiziale può essere concesso **una sola volta** ed estingue il reato.

- Il **minore di età superiore ai 14 anni** che compia atti di **bullismo o cyberbullismo** nei confronti di un altro minore può essere **ammonito dal Questore**. L'ammonizione richiede un impegno a cambiare comportamento e i suoi effetti terminano al compimento della maggiore età.
In caso di **reiterazione** delle condotte, viene avviato un processo penale e la pena può essere più severa.
- Le norme previste dalla **legge 29 maggio 2017, n. 71** (sul cyberbullismo) non si applicano ai soggetti che abbiano già compiuto 18 anni.

6.2. La responsabilità del cosiddetto “bullo passivo”

- Il **bullo passivo o gregario** è colui che partecipa, direttamente o indirettamente, alle azioni del bullo dominante. Dal punto di vista penale, se più persone **concorrono nello stesso reato**, ognuna è responsabile e può essere punita con la pena prevista dalla legge.
- La **semplice presenza** a un episodio di bullismo o cyberbullismo **può avere rilevanza penale** se rafforza l'intenzione del bullo principale o ne agevola l'azione. Questo vale quando il “bullo passivo” partecipa con una volontà simile a quella dell'autore principale (per esempio incitando, ridendo, sostenendo l'azione).
- È importante distinguere tra:
 - **Connivenza non punibile**: chi assiste senza intervenire, ma senza dare alcun contributo concreto al reato (comportamento passivo).
 - **Concorso nel reato**: chi partecipa attivamente, anche solo rafforzando moralmente l'azione del bullo (per esempio incoraggiando o aiutando). In questo caso c'è una responsabilità penale.
- Secondo la legge civile (art. 2055 c.c.), quando un danno è provocato da più persone insieme, ciascuno di loro è responsabile e può essere obbligato a **risarcire la vittima**. È sufficiente che il contributo, anche minimo, abbia avuto un ruolo nel provocare il danno.

6.3. La responsabilità del cosiddetto “spettatore passivo”

- Gli **spettatori passivi**, chiamati anche “maggioranza silenziosa”, sono quei compagni che assistono ad atti di bullismo o cyberbullismo senza intervenire. Spesso ciò accade per paura o timore, pur considerando sbagliate le azioni aggressive di cui sono testimoni.
- Questo gruppo, seppur apparentemente inerte, può però rappresentare lo **strumento più importante per contrastare il bullismo**:
 - se gli spettatori rimangono passivi o adottano un atteggiamento di **omertà**, finiscono con il **rafforzare il bullo** e legittimare le sue azioni;
 - se invece mostrano **coraggio, solidarietà e vicinanza alla vittima**, riducono la forza del bullo e lo privano della sua popolarità.
- Accogliere la vittima all’interno del gruppo e opporsi all’arroganza del bullo costituiscono comportamenti decisivi per spezzare la logica del bullismo.
- Dal punto di vista legale, gli spettatori passivi (spesso minorenni) **non hanno l’obbligo di denunciare** chi compie atti di bullismo o cyberbullismo. Tuttavia, rimane valido il principio etico secondo cui **chi tace o non interviene rischia di diventare indirettamente complice** del bullo.

6.4. La responsabilità dei genitori

- Ai **genitori** e agli esercenti la responsabilità genitoriale può essere contestata, in sede civile, la **culpa in educando**, cioè la responsabilità per i danni causati dai figli minorenni attraverso comportamenti scorretti o illeciti.
- La legge attribuisce ai genitori il dovere di garantire ai figli un’**educazione adeguata**, affinché sappiano rispettare gli altri ed evitare di arrecare danno a terzi nella vita sociale e scolastica.
- Poiché il minore non dispone di un’autonomia economica, **non può risarcire direttamente** i danni provocati da un comportamento illecito: tale responsabilità ricade quindi sui genitori o su chi esercita la responsabilità genitoriale.
- I genitori possono essere liberati da tale responsabilità **solo se dimostrano** di non aver potuto in alcun modo impedire il fatto.

6.5. La responsabilità del personale scolastico

- L'art. 28 della **Costituzione italiana** stabilisce che i funzionari e i dipendenti dello Stato, e quindi anche il personale scolastico, sono direttamente responsabili – secondo le leggi penali, civili e amministrative – degli atti compiuti in violazione di diritti. In tali casi la responsabilità si estende anche allo Stato e agli enti pubblici.
- I **docenti** e il **personale ausiliario** sono civilmente responsabili per **culpa in vigilando**, cioè per i comportamenti illeciti degli studenti avvenuti mentre erano sotto la loro vigilanza. Tale responsabilità viene meno solo se il personale dimostra in giudizio di non aver potuto impedire il fatto.

Esiste un **vincolo di solidarietà** tra la **culpa in educando** (responsabilità dei genitori) e la **culpa in vigilando** (responsabilità del personale scolastico). Ciò significa che la responsabilità può essere condivisa tra famiglia e scuola quando risulti un'inadeguata educazione alla convivenza civile.

- Tutto il personale scolastico che venga a conoscenza di atti di bullismo o cyberbullismo deve **informare tempestivamente per iscritto il Dirigente Scolastico**. Quest'ultimo avviserà immediatamente i genitori degli studenti coinvolti e attiverà azioni di tipo **sanzionatorio, educativo e riparativo**.
- Se la condotta del bullo ha **rilevanza penale** e il reato è procedibile d'ufficio, il Dirigente Scolastico è tenuto a **segnalare il fatto all'autorità giudiziaria**.
- Inoltre, tutto il personale scolastico – in quanto **pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio** – ha l'obbligo di denunciare all'autorità giudiziaria ogni reato perseguibile d'ufficio di cui venga a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni, anche quando non sia individuato l'autore.
 - Il pubblico ufficiale che omette o ritarda la denuncia commette reato ed è punito con una multa fino a € 516 (salvo i casi di reati punibili a querela).
 - L'incaricato di pubblico servizio che omette o ritarda la denuncia commette reato ed è punito con una multa fino a € 103 (salvo i casi di reati punibili a querela).

CAPITOLO 7 - GLI ORGANI SCOLASTICI PERMANENTI DI PRESIDIO CONTRO IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO E LE LORO FUNZIONI

La **legge 29 maggio 2017, n. 71**, modificata dalla **legge 17 maggio 2024, n. 70**, insieme al **d.m. 13 gennaio 2021, n. 18** ("Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo"), ha istituito all'interno delle scuole specifici organi permanenti per il contrasto di tali fenomeni.

Gli organi individuati nel nostro Istituto Comprensivo sono:

- **il Referente scolastico per l'area bullismo e cyberbullismo**
- **il Team antibullismo e per l'emergenza**
- **il Tavolo permanente per il monitoraggio**

7.1. Referente scolastico per l'area bullismo e cyberbullismo

Il referente è uno o più docenti nominati dall'Istituto con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto.

Compiti principali del referente:

- collaborare con i docenti e fornire consulenza al personale scolastico;
- proporre e curare la formazione di docenti, studenti e famiglie;
- coadiuvare il dirigente scolastico nella redazione dei piani di vigilanza;
- monitorare e documentare i casi di bullismo e cyberbullismo;
- riferire periodicamente al Collegio dei Docenti e al Consiglio d'Istituto;
- mantenere i collegamenti con gli Uffici scolastici regionali e territoriali;
- creare rete con forze dell'ordine, psicologi, assistenti sociali e altri professionisti;
- rendere disponibile la **scheda di prima segnalazione** per episodi di bullismo o cyberbullismo;
- partecipare alla formazione sulla piattaforma **ELISA** e ad altre iniziative formative accreditate;

- curare e aggiornare il **Codice interno di prevenzione e contrasto** del bullismo e cyberbullismo.

7.2. Team antibullismo e per l'emergenza

Il team antibullismo e per l'emergenza, istituito dal d.m. 18/2021, è composto da:

- dirigente scolastico;
 - referente per il bullismo e cyberbullismo;
 - psicologo del centro di informazione e consulenza (CIC);
 - counselor dello sportello di ascolto psicologico;
- presidente del Consiglio d'Istituto;
- rappresentanti degli studenti presso il Consiglio d'Istituto.

Funzionamento e compiti:

- è presieduto dal dirigente scolastico e si riunisce all'inizio di ogni anno scolastico o all'occorrenza;
- definisce le strategie e gli interventi di prevenzione interna;
- individua strumenti per la prevenzione:
 - **primaria/universale** (per tutta la comunità scolastica),
 - **secondaria/selettiva** (per gruppi a rischio),
 - **terziaria/indicata** (per casi già accertati).
 - riceve e valuta la **scheda di prima segnalazione**;
 - consulta i coordinatori di classe della vittima, del bullo e di eventuali gregari;

- o redige una scheda dettagliata di valutazione del caso;
- o propone azioni di intervento, condividendole con docenti e coordinatori di classe;
- o se necessario, coinvolge la rete territoriale (servizi sanitari e sociali, Polizia postale, Carabinieri, associazioni di volontariato, ecc.);
- o può attivare percorsi di **riabilitazione e riflessione** per il bullo, in alternativa o in aggiunta a misure sanzionatorie;
- o in caso di comportamenti penalmente rilevanti, segnala l'evento all'**Autorità giudiziaria**.

7.3. Il Tavolo Permanente di Monitoraggio: composizione, funzioni e modalità operative

Istituzione e composizione

Il Tavolo Permanente di Monitoraggio, previsto dall'art. 4, comma 2-bis della legge 17 maggio 2024, n. 70 (che aggiorna la legge 29 maggio 2017, n. 71), viene istituito presso ogni Istituto Comprensivo.

Tipicamente, è composto da:

- il Dirigente Scolastico (Presidente);
- i referenti scolastici per i plessi e il bullismo/cyberbullismo;
- i Docenti Funzioni Strumentali per l'inclusione e animatore digitale;
- membri del Team Antibullismo e per le Emergenze;
- rappresentanti dei genitori.

Compiti e funzioni principali

1. Monitoraggio periodico dei fenomeni
Rileva dati su bullismo e cyberbullismo, analizza criticità e valuta l'efficacia delle azioni svolte. Anche mediante utilizzo di questionari rivolti a studenti, famiglie e docenti.
2. Progettazione e promozione della prevenzione

Elabora strategie e interventi formativi per studenti, docenti e famiglie; organizza eventi di sensibilizzazione; sviluppa protocolli d'azione specifici.

3. Definizione di protocolli e gestione dei casi

Stende procedure di segnalazione e intervento, coordina il supporto per vittime e pianifica azioni educative per i responsabili, nel rispetto del Regolamento d'Istituto.

4. Documentazione, comunicazione e aggiornamento del Regolamento

Genera report periodici, propone aggiornamenti al Regolamento d'Istituto, cura comunicazioni interne/esterne e mantiene relazioni con enti del territorio.

5. Collaborazioni esterne

Coinvolge Forze dell'Ordine, associazioni, centri giovanili e altri enti locali per progettare e attuare interventi specifici.

6. Formazione e aggiornamento

Promuove e partecipa ad aggiornamenti proposti da MIM, USR, UST o altri enti formativi.

Modalità di funzionamento

- È convocato di norma con cadenza trimestrale; in casi urgenti può essere convocato in seduta straordinaria su indicazione del Dirigente o su richiesta motivata della maggioranza dei componenti.
- Le convocazioni avvengono per iscritto con ordine del giorno inviato almeno cinque giorni prima della riunione.
- Ogni seduta prevede un verbale firmato dal Presidente e dal segretario verbalizzante; le decisioni si prendono a maggioranza e, in caso di parità, prevale il voto del Presidente.
- È prevista la partecipazione di esperti esterni, previa autorizzazione del Presidente.
- Il Tavolo ha durata triennale, rinnovabile.

CAPITOLO 8 LE PREVENZIONI SCOLASTICHE CONTRO IL BULLISMO E CYBERBULLISMO

La prevenzione primaria

La **prevenzione primaria o universale** viene attuata dall'Istituto Comprensivo attraverso azioni rivolte indistintamente a tutta la popolazione scolastica.

La finalità principale è **promuovere un clima positivo**, fondato sul rispetto reciproco, sulla collaborazione tra studenti e sulla costruzione di un senso di comunità e di pacifica convivenza.

L'Istituto adotta una **politica scolastica integrata e continuativa**, che coinvolge attivamente tutte le componenti scolastiche – personale docente, personale ATA e famiglie – chiamate a relazionarsi con gli alunni, a fornire informazioni, supporto e aiuto.

Per cogliere eventuali situazioni di disagio personale, l'Istituto assicura:

- il funzionamento dello **sportello di ascolto psicologico**;
- la **somministrazione di questionari anonimi** rivolti a tutta la popolazione scolastica;
- la possibilità, per gli studenti, di segnalare in forma anche anonima situazioni di disagio o episodi di bullismo e cyberbullismo attraverso le **“cassette con il nodo blu”** collocate nei plessi;
- la proposta di **elaborati scritti mirati** volti a raccogliere indicazioni su eventuali stati di disagio.

I docenti hanno l'obbligo di:

- segnalare tempestivamente al **coordinatore di classe** eventuali atteggiamenti o comportamenti che rivelino forme di disagio o malessere;
- garantire che l'intero **Consiglio di Classe** sia informato;
- avvisare senza indugio le famiglie sia in caso di disagio, sia quando emergano comportamenti ritenuti **anticipatori di condotte di bullismo e cyberbullismo**.

L'Istituto promuove inoltre specifici **interventi educativi**, inseriti nella propria politica scolastica:

- istituzione della **“Giornata del Rispetto”** (20 gennaio), come momento dedicato alla riflessione sul rispetto degli altri, alla sensibilizzazione sulla non violenza psicologica e fisica e al contrasto delle discriminazioni e delle prevaricazioni;
- partecipazione alla **“Giornata Nazionale contro il Bullismo e il Cyberbullismo”** (7 febbraio di ogni anno);
- organizzazione di **incontri con la Polizia Postale**;

- realizzazione di **momenti formativi specifici**, con il contributo di figure professionali esterne (psicologi, pedagogisti, avvocati), rivolti ad alunni, famiglie e insegnanti;
- potenziamento del percorso curricolare di **Educazione Civica “Lotta al bullismo e cyberbullismo”**, con il coinvolgimento dei docenti di scienze giuridiche ed economiche;
- estensione del suddetto percorso a tutti i plessi dell’istituto e alle classi in cui siano riscontrate evidenti criticità relazionali.

8.2. La prevenzione secondaria

La **prevenzione secondaria o selettiva** viene attuata dai Consigli di classe o dai docenti dei team classe attraverso azioni mirate rivolte a singoli gruppi-classe in cui emergono dinamiche critiche o conflittuali, che tuttavia non si sono ancora tradotte in episodi conclamati di bullismo o cyberbullismo.

La finalità è favorire la costruzione di un **nuovo clima positivo**, fondato sul rispetto reciproco, sulla collaborazione e sulla pacifica convivenza tra pari.

Il Consiglio di Classe è tenuto a porre in essere le seguenti azioni:

- osservazione sistematica dei comportamenti a rischio, sia dei potenziali bulli che delle potenziali vittime;
- ferma condanna di ogni forma di sopraffazione e intolleranza;
- comunicazione tempestiva alle famiglie degli studenti coinvolti;
- coinvolgimento attivo delle famiglie nelle azioni educative intraprese;
- individuazione di **regole comportamentali condivise** contro atti di bullismo e cyberbullismo, da rispettare in modo vincolante da tutti gli studenti del gruppo-classe;
- adozione di misure preventive a tutela sia della potenziale vittima sia del potenziale bullo;
- potenziamento delle **competenze emotive, sociali e relazionali** degli alunni mediante percorsi curricolari e attività di educazione socio-affettiva;
- utilizzo di metodologie attive (role playing, problem solving, cooperative learning) volte a migliorare la qualità delle relazioni in classe, ridurre i conflitti e favorire atteggiamenti prosociali;

- avvio di percorsi di **peer education**;
- partecipazione ad incontri di approfondimento con il contributo di esperti esterni (psicologi, pedagogisti, avvocati);
- coinvolgimento delle famiglie in momenti formativi dedicati;
- riflessioni guidate in classe, anche tramite l'intervento di testimoni o la visione di filmati;
- partecipazione alla **"Giornata del Rispetto"** e ad altre ricorrenze tematiche;
- adesione ad attività **extracurricolari** promosse dalla scuola per favorire la socialità e la cittadinanza attiva;
- monitoraggio continuo delle dinamiche relazionali del gruppo-classe.

Il coordinatore di classe è responsabile della corretta attuazione delle azioni sopra elencate e riferisce costantemente per iscritto al Referente d'Istituto per il Bullismo e il Cyberbullismo.

8.3. La prevenzione terziaria

La **prevenzione terziaria o indicata** viene attuata dal Consiglio di Classe attraverso azioni rivolte a singoli alunni i cui comportamenti e atteggiamenti sono considerati, dai docenti, tali da poter evolvere in condotte tipiche di bullismo o cyberbullismo, o comunque suscettibili di rilevanza penale.

La finalità è il cosiddetto **"recupero anticipato dello studente"**, al fine di prevenire l'aggravarsi delle situazioni e favorire un percorso educativo e relazionale positivo.

Il Consiglio di Classe è tenuto a porre in essere le seguenti azioni:

- osservazione sistematica dei comportamenti a rischio del potenziale bullo e della potenziale vittima;
- ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e intolleranza da parte del potenziale bullo;
- comunicazione tempestiva alla **famiglia del potenziale bullo**;
- comunicazione tempestiva alla **famiglia della potenziale vittima**;
- informazione al **Dirigente Scolastico**;

- informazione al **Referente d'Istituto per il Bullismo e il Cyberbullismo**;
- coinvolgimento dello **psicologo del Centro di Informazione e Consulenza** presente nella scuola;
- coinvolgimento del **counselor dello sportello di ascolto psicologico**;
- definizione di **regole comportamentali vincolanti** che lo studente dovrà osservare;
- adozione di misure preventive volte a tutelare sia il potenziale bullo che la potenziale vittima;
- potenziamento delle **competenze emotive, sociali e relazionali** del potenziale bullo attraverso percorsi curricolari e attività di educazione socio-affettiva;
- avvio di percorsi di **peer education**;
- organizzazione di **incontri formativi** per lo studente con esperti esterni (psicologi, pedagogisti, avvocati);
- coinvolgimento attivo della famiglia del potenziale bullo in incontri formativi specifici;
- coinvolgimento attivo della famiglia della potenziale vittima in analoghi incontri di sostegno;
- riflessioni guidate in classe, anche attraverso l'intervento di testimoni e la proiezione di filmati;
- partecipazione alla **"Giornata del Rispetto"** e ad altre iniziative istituzionali;
- partecipazione ad attività **extracurricolari** proposte dalla scuola per favorire socialità e cittadinanza attiva;
- monitoraggio continuo della situazione da parte del Consiglio di Classe.

Il coordinatore di classe è responsabile della corretta attuazione delle azioni sopra elencate e riferisce costantemente per iscritto al Referente d'Istituto per il Bullismo e il Cyberbullismo.

CAPITOLO 9- LE SANZIONI DISCIPLINARI SCOLASTICHE

Le sanzioni disciplinari vengono applicate nel rispetto di quanto stabilito dal *Regolamento di Istituto* dell'Istituto Comprensivo Decimoputzu-Siliqua. In particolare, si rimanda ai riferimenti normativi contenuti negli ambiti 3 e 4, con specifico richiamo alle **tabelle B e C**, riportate alle pagine 18, 19 e 20 del documento regolamentare. Tali disposizioni delineano con chiarezza le tipologie di infrazioni, le relative misure disciplinari e le modalità di attuazione, garantendo uniformità, trasparenza e coerenza nell'applicazione delle sanzioni all'interno della comunità scolastica.

ISTITUTO COMPRENSIVO DECIMOPUTZU SILIQUA

Modello di segnalazione episodi di bullismo e/o cyberbullismo

(Riservato e confidenziale – da consegnare al referente o da inserire all'interno dell'apposita cassetta per la raccolta delle segnalazioni)

1. DATI DEL SEGNALANTE (facoltativi)

Nome e Cognome: _____

Ruolo: ☐ Alunno ☐ Genitore ☐ Docente ☐ Altro: _____

Classe (se alunno/docente): _____

2. TIPO DI EPISODIO (barrare le caselle pertinenti)

- ☐ Bullismo (fisico, verbale, relazionale)
☐ Cyberbullismo (via social, chat, video, immagini, ecc.)
☐ Altro comportamento scorretto (specificare): _____

3. LUOGO E DATA DELL'EPISODIO

Luogo: _____

Data/Ora (se conosciute): _____

4. DESCRIZIONE DELL'EPISODIO

(Scrivere in modo chiaro cosa è successo, chi era coinvolto, se ci sono stati testimoni, se è accaduto più volte, ecc.)

.....

.....

.....

.

.....

.....

.....

.....

.....

5. PERSONE COINVOLTE (se note)

Vittima: _____

Presunto autore/autori: _____

Testimoni: _____

6. ALTRE INFORMAZIONI UTILI

(Es. se ci sono prove, screenshot, registrazioni, ecc.)

.....

.....

7. FIRMA DEL SEGNALANTE (facoltativa)

Firma: _____

Data: _____

NB: La presente segnalazione sarà trattata con riservatezza nel rispetto della normativa sulla privacy (GDPR).

DELIBERA DEL COLLEGIO DEL 10 SETTEMBRE 2025
DELIBERA n.18 DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO DEL 17 SETTEMBRE 2025